

NOTIZIE DA RE.CO.SOL.

La Rete dei Comuni Solidali

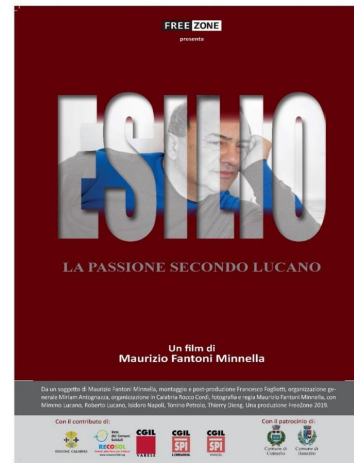


**4 Giugno 2019
Allo SPRAR/SIPROIMI
di Gioiosa Ionica:
Festa di fine Ramadan**



5 GIUGNO: A MILANO PRIMA NAZIONALE DEL FILM "ESILIO, LA PASSIONE SECONDO LUCANO" DI MAURIZIO FANTONI MINNELLA, IN COLLABORAZIONE CON RE.CO.SOL

Il film che proponiamo ha origine non tanto dal progetto di Mimmo Lucano sul quale esistono già diverse realizzazioni cinematografiche e una molteplicità di servizi giornalistici, quanto sul momento di rottura con la giustizia italiana che lo accusa e lo condanna a lasciare non solo il proprio lavoro di sindaco ma la propria abitazione, il paese dove è nato, Riace, nella Calabria profonda, dove in vent'anni ha contribuito a creare, attraverso l'Associazione Città Futura, un'esperienza di accoglienza e di solidarietà che non ha eguali in tutta Europa. Il nucleo principale di cui si compone il film è l'elaborazione psicologica da parte di Mimmo Lucano della privazione dei propri diritti, con la conseguente trasformazione delle proprie abitudini.



Mercoledì 5 giugno Ore 20.30

Cinema Anteo-Palazzo del Cinema – Piazza XXV Aprile 8 – Milano

Anteprima Nazionale

Interviene Pierfrancesco Majorino

Assessore Comune di Milano

Partecipano il Consigliere Comunale Basilio Rizzo

e l'Avv Alessandro Brambilla Pisoni RECOSOL (Reti Comuni Solidali)

Il film è l'elaborazione psicologica da parte di Mimmo Lucano della privazione dei propri diritti, con la conseguente trasformazione delle proprie abitudini. Mimmo Lucano, quindi, protagonista di un periplo doloroso e assurdo ai margini della propria città e del proprio lavoro svolto per gli altri, ma anche Riace, vuota, sospesa fra il silenzio di coloro che non ci sono più e le voci di quelli che sono rimasti a difendere un progetto sostenibile di umanità multietnica e multiculturale.

Mimmo Lucano, quindi, protagonista di un periplo doloroso e assurdo ai margini della propria città e del proprio lavoro svolto per gli altri, ma anche Riace, vuota, sospesa fra il silenzio di coloro che non ci sono più e le voci di quelli che sono rimasti a difendere un progetto sostenibile di umanità multietnica e multiculturale. Tra queste voci vi sono i migranti e altre persone straordinarie che con lui hanno condiviso progetto e speranze. Assieme a loro un maestro, padre di Mimmo Lucano, che racconta come ha vissuto l'allontanamento del figlio e la sua criminalizzazione. A poco a poco il borgo calabrese, ormai famoso in tutto il mondo, ridiventa protagonista ma senza il suo sindaco che pur essendo lì, non rinuncia alla sua battaglia dell'utopia concreta.